Anno XXXIII — Venerdì 31 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 77

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I PERICOLI DEL BILANCIO

Dopo l'assennato articolo dell'onor. Sonnino, che segnalava nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* i pericoli incombenti sul bilancio per la facilità con la quale sono fatte da un canto le proposte di sgravio, e sono dall'altro domandati gli aumenti di spesa, è venuta la Relazione sull'assestamento per l'esercizio in corso, dettata dall'onor. Boselli con quella chiarezza di forma e con quell'alta competenza che tutti gli riconoscono.

In seguito alle rettifiche fatte nella previsione, le cifre dell'attuale anno finanziario, sono state così stabilite:

Entrata L. 1,694,627,878.03
Spese L. 1,702,316,483.38

Si ha quindi un disavanzo di lire 7,989,205.35.

Ma le acute osservazioni dell'onor. Sonnino hanno già posto in chiaro che nei successivi esercizi la situazione può notevolmente peggiorare per gli impegni i quali sono a carico del bilancio, qualora non si abbia l'accorgimento di di rinunciare alla smania di esoneri inopportuni e di evitare nuovi dispendi che pel momento sarebbero superiori alle forze dell'erario.

Ora, la relazione dell'on. Presidente della Giunta del Bilancio, anch'essa corredata di utili elementi dimostrativi conferma che le condizioni della Finanza sono «incerte» e «molto gravi» quelle del Tesoro.

Ricorda poi l'illustre relatore che «dinanzi al Parlamento vi sono già proposte di legge che accresceranno gli oneri dell'erario nell'esercizio 1899-1900, per una maggior somma di oltre 12 milioni» e addita» ancora le minaccie che si mostrano a peggiorare il nostro Bilancio.»

Cominciando dalle grandi imposte dirette, esse sono, a giudizio della Giunta generale, «tutte e tre in un momento di assai incerte vicende.»

Per l'imposta sui terreni, osservasi come non possa essere lontano il giorno nel quale, compiuta la nuova catastazione che importerà uno sgravio sensibile, converrà introdurre nuovi provvedimenti, oppure non vi sarà più modo di riscuotere i 107 milioni che oggi sono dati all'erario da quella imposta. Applicando proporzionalmente alle altre 17 provincie, nelle quali si dà opera all'acceleramento della nuova catastazione, le tariffe già note della provincia di Mantova, si avrebbe una perdita per l'erario, a tutto il 1904, di circa 10 milioni.

Riguardo poi alla imposta sui fabbricati, l'onor. Boselli avverte giustamente che se la revisione non lontana farà acquistare nuovi cespiti all'erario, dovrà pure apportare equamente gli alleggerimenti riconosciuti necessari e l'abbandono totale di alcuni cespiti; poichè, come scrive lo stesso relatore, «la revisione si eseguirà, conviene ricordarlo, con disposizioni intese a temperare la legge ora vigente.»

Nella ricchezza mobile si avrà la perdita di qualche milione, dato pure il caso che prevalgono le più discrete fra le riforme che si stanno elaborando.

Esamina l'onor. Boselli le altre partite della entrata, e viene alla conclusione che bisogna attuare «un programma di finanza prudente, vigile, vigoroso, che rassicuri il presente e prepari così gagliardamente le vie ed i mezzi alle riforme di un prossimo avvenire.»

Ciò è consigliato anche dalle condizioni del Tesoro, il quale, scrive l'on. Boselli, «si avvicina all'esaurimento di tutti i mezzi posti a sua disposizione.»

I buoni del Tesoro giungono ormai al massimo della somma dei 300 milioni, mai oltrepassata nemmeno nei tempi delle maggiori angustie per la finanza italiana.

Nel corrente esercizio il Tesoro non saldò mai interamente il suo debito verso le Banche, le anticipazioni statuarie, nemmeno nei momenti in cui è maggiore la disponibilità dei mezzi.

E siffatto debito fu nel 1898 di 95 milioni, di 60 in settembre; scese a 20 milioni nel dicembre 1898, risalì a 60 milioni il 31 gennaio 1899 e si ridusse a 27 alla fine dello scorso febbraio.

Cresce, in pari tempo, il debito vitalizio per le pensioni, che appare attualmente di oltre 81 milioni e salirà di certo a 103, e forse a 110 milioni.

Intanto, si rallentano le costruzioni ferroviarie ed altre opere pubbliche.

«Si può credere con fondamento, domanda il relatore, che in un paese come l'Italia nostra posta da Dio sulla via delle nazioni e dove l'operosità umana deve ancora tanto svolgersi e conquistare, possa trascorrere lungo spazio di tempo senza che si abbiano a compiere o intraprendere nuove strade ferrate veramente utili alla vita commerciale e civile della nazione?

«Non solo per tale eventualità non si apparecchiano nuovi fondi, ma, provvedendo alle opere pubbliche per il venturo quadriennio finanziario si mantengono rispetto alle strade ferrate gli stanziamenti che liquidano il passato, supponendo che nessuna spesa occorra per strade ferrate nuove.»

Saviamente riflette più oltre l'onor. Boselli:

«Interessi supremi per la vita dello Stato italiano reclamano adeguate provvidenze. Sono le armi, le difese, gli apparecchi, gli approvvigionamenti, i corredi militari di ogni maniera che occorre trasformare e rinvigorire, cui è mestieri dar compimento.

«E pare a taluni che la somma, in cui dicesi consolidato il bilancio della guerra, non potrà a lungo bastare da per sè sola a tanto uopo.

«L'argomento della riproduzione del naviglio militare agita più che mai l'animo dei patriotti e la pubblica opinione.»

Ammette pure la Giunta del bilancio che le «spese dell'Africa vadano declinando; ma non è da immaginarsi, essa dice, che l'episodio di Creta rimanga un fatto isolato, nè che i disegni della politica italiana in Cina possano svolgersi senza che abbia ad accorgersene il Bilancio dello Stato.»

Nota poi il relatore che vi sono leggi cardinali per l'ordine e per la redenzione sociale non ancora eseguite; vi sono pene scritte nel Codice penale e mancano i luoghi per scontare secondo le ragioni della giustizia e della emenda dei rei.

Infine accennasi nella splendida relazione dell'on. Boselli ai nuovi doveri dello Stato per la tutela sociale, agli incoraggiamenti per l'agricoltura, alla difesa dei monumenti, allo sviluppo della istruzione ed a tutti gli altri compiti del Governo che importeranno necessariamente un aumento di spese. Perciò occorre che il bilancio sia forte, e che si allontanino le minaccie della spensieratezza dalla quale sembra nuovamente ispirata la finanza, dopo che l'on. Sonnino, validamente aiutato dall'on. Boselli, le aveva dato basi solide e sicure.

L'italiano
al Congresso delle matematiche

Roma, 29. — Il Congresso internazionale delle matematiche, che si terrà a Parigi nel 1900, ha ammesso la lingua italiana fra le lingue di trattazione.

Le nostre forze navali in Cina

Nelle acque della Cina si trovano già il *Marco Polo* e l'*Elba*.

Il *Marco Polo* è un incrociatore corazzato, lungo m. 99.65, e largo m. 14.97. E' armato di 6 cannoni da 152 millimetri, 10 da 120 e munito inoltre di 5 tubi lancia siluri, sotto il comando del capitano di vascello Incorona. Porta 298 uomini di equipaggio con 17 ufficiali.

L'*Elba*, incrociatore protetto, capitano Cecconi, misura m. 83.20 in lunghezza, e 12.72 in larghezza. E' armato di 4 cannoni da 152 millimetri, e due tubi lancia siluri. Ha un equipaggio di 252 uomini con 12 ufficiali.

Sono in viaggio e prossimi a giungere a destinazione:

L'*Etna*, incrociatore protetto, cap. Giorello, lungo m. 86.46, largo 13.22. E' armato con 2 cannoni da 254; 6 da 120, 4 da 152 e 4 tubi lancia siluri. Ha un equipaggio di 298 uomini, con 17 ufficiali.

L'*Etruria*, capitano Gagliardi, lungo m. 80, largo 12.05, e porta 4 cannoni da 254, con due tubi lancia siluri. Conta 245 uomini di equipaggio con 12 ufficiali.

Ganno ricevuto disposizione di allestirsi a partire per la Cina:

Il *Cristoforo Colombo*, capitano Schiaffino, lungo m. 75.72, largo m. 11.30, armato di 6 cannoni da 130 mm. Conta 187 uomini di equipaggio e 16 ufficiali.

Il *Carlo Alberto* armato con 4 cannoni da 152 e 6 da 120 nel piano di coperta, più 8 da 152 e 4 da 57 sul piano di batteria; in tutto 12 cannoni da 152 e 4 da 57. Inoltre porta altri 10 cannoni da 57 e 10 da 37.

Lo *Stromboli* che è partito l'altro giorno da Napoli ed è armato come il *Marco Polo*.

Un ufficiale italiano alle Filipine

Roma, 29. — Il tenente Ferruccio Vitale, addetto militare all'ambasciata italiana a Washington, ha fatto domanda al ministro della guerra per ottenere il permesso di recarsi a Manilla, a studiarvi *de visu*, e riferire al Governo italiano sui mezzi di trasporto per mare e per terra, che il Governo americano adottò per le sue truppe in tempo di guerra. Il Governo acconsentì alla domanda del Vitale.

L'Impero africano-francese

Scrivono da Parigi 27:

La convenzione anglo-francese avrà per effetto certo, immediato, di aumentare di forse 100 milioni le spese del bilancio francese. Di questo grande Impero africano, il quale appare come un successo diplomatico, una soddisfazione data alla Francia, bisogna trarre un partito; quanto meno organizzarlo, dargli una forma omogenea. Già si parla di nominare un commissario generale d'Africa, il quale, come il vicerè alle Indie, abbia il governo supremo di quest'Impero francese.

Per riunire le parti sparse, molto sparse, dell'Impero, la prima necessità è di fare la famosa ferrovia transahariana, di cui finora si parlava in forma teorica, e che ora diventa una necessità assoluta.

Quante saranno le spese di esecuzione dirette ed indirette? Nessuno lo sa. I calcoli fatti finora sono ipotetici. Il terreno costerà niente, ma i lavori in quali condizioni potranno essere fatti? Le ferrovie transiberiana, transcaucasea, ed anche quella futura inglese africana, percorrono terreni sui quali l'alimentazione è possibile; abbondano le acque e gli indigeni più o meno turbolenti possono essere tenuti in rispetto con forze relativamente limitate.

Nel Sahara vi è niente di tutto questo; è un deserto nel senso assoluto della parola, arido, senza acqua, con qualche rara oasi. Le truppe russe costruirono il tronco caucaseo avanzando ogni giorno colla ferrovia stessa che costruivano, e le cui vetture loro servivano di caserma. Nel Shara si dovrà portare l'acqua ed avanzare lasciando ridotti fortificati lungo la linea già costruita a difesa dalle incursioni delle tribù locali. Gli studi stessi sul terreno non saranno facili a fare. Quale direzione avrà la linea? Partirà da Tunisi per arrivare al Tchad passando pel deserto libico, ovvero da Philippeville per passare sulla frontiera del Marocco, nel quale caso dovrebbe andare a Tombouctou?

I quesiti non sono soltanto tecnici, ma essenzialmente diplomatici, secondo che si voglia preparare prima l'assorbimento del Marocco, o quello della Tripolitania.

Mentre si studia la ferrovia, conviene organizzare un potente esercito coloniale per la difesa del nuovo Impero.

E' stabilito la linea generale che l'esercito d'Europa debba essere unicamente consacrato agli interessi in Europa; gli effettivi ne sono intanto piccoli in confronto a quelli tedeschi, per cui si vuole distrarre veruna unità dal continente.

L'esercito coloniale dovrà avere almeno 100 mila uomini di truppe indigene, inquadrate e comandate da ufficiali e sott'ufficiali francesi.

L'esperienza prova che gl'indigeni delle provincie africane danno elementi militari solidissimi, non soltanto colle truppe indigene dell'Algeria, anche con quelle del Senegal, Dahomey, Congo. Sono uomini forti, robusti si piegano facilmente alla disciplina e possono fare utili servizi, come li hanno fatti finora.

Di truppe coloniali europee la Francia ha quattro reggimenti di fanteria di marina, i cui quadri si stanno ora aumentando di 180 ufficiali e 110 sott'ufficiali, con una maggiore spesa di 940,000 franchi.

Queste truppe sono necessarie al servizio della marina, che si sta aumentando, e possono appena dare i presidi della Gujana, delle Antille, della Caledonia.

Pel nuovo Impero è necessario un esercito suo speciale ad imitazione delle truppe indiane dell'Inghilterra.

Dunque, ferrovia ed esercito coloniale sono le prime conseguenze della convenzione. Le spese qualcuno le pagherà. Non pare probabile che si possano trarre in poco tempo 100 milioni dal nuovo impero, e la ferrovia urge.

Gli inglesi procedono in ogni cosa con rapidità vertiginosa; costrussero in un anno la ferrovia del Nilo sino all'Atbara. Se vi hanno il loro tornaconto faranno presto a costrurre la ferrovia da Kartoum al Tchad come ne hanno il diritto, per portare essi al Nilo il commercio delle provincie abbandonate alla Francia.

I PREGIUDIZI A CORTE

Il pregiudizio non è solamente figlio del popolo, lo si trova in tutte le forme e in tutte le classi sociali, ove ancora al giorno d'oggi — specie nei paesi balcanici — si usa prendere una manata di sale e gettarlo dietro le proprie spalle onde tutti i mali auguri profferti, si cambino in buoni e le maledizioni in benedizioni; così in Danimarca una ragazza infila tre aghi rotti in un abito nuovo, assicurandosi un fidanzato nel corso dell'anno, e in Inghilterra, dove basta fare il primo passo, all'uscire di chiesa dopo la cerimonia nuziale, lungo per quanto si può, onde ottenere una vita matrimoniale felice, ecc. ecc.

—

Le principesse inglesi hanno il pregiudizio che facendo il primo passo breve all'uscire di chiesa, dopo la cerimonia nuziale, esse avranno una figlia per primo frutto del matrimonio e un maschio facendo questo primo passo lungo.

E qui non è ozioso osservare come i primogeniti alla Corte inglese, sieno in maggioranza maschi, per cui è da credere che le principesse abbiano fatto, in generale, dei passi lunghi uscendo di chiesa, onde assicurarsi che i primi rampolli fossero tutti maschi.

—

L'imperatore Francesco Giuseppe I non prende nessuna decisione in alcun affare importante, di famiglia o di Stato, nel giorno in cui abbia la notte precedente sognato amici, parenti o persone note, morte da tempo.

Il principe di Bismark aveva pure un buon numero di pregiudizi: egli cambiava strada ritornando sui suoi passi se ad un gatto accadeva di attraversargli la via. Credeva pure fermamente che il venerdì fosse un giorno funesto, e soleva dire che questo giorno gli fu sempre fatale.

—

La regina Cristina di Spagna crede che l'occhio di corvo, seccato, traforato e portato sulla pelle dalla parte del cuore, senza che rechi fastidio o dolore, sia un amuleto che preservi dalle disgrazie; quello che essa porta e che mai non depone, le fu dato dalla sua nonna, alla Corte austriaca, e prima che divenisse regina.

—

L'opale viene considerata, dalla classe colta spagnuola, come una pietra di malaugurio, e anche il popolo è d'opinione che tutta la serie di calamità che sopravvennero alla presente Casa regnante, e conseguentemente sulla nazione spagnuola, si debbano in gran parte all'anello dei Castiglione.

Dicesi pure che l'occhio disseccato di corvo che la regina porta sulla parte del cuore, abbia, al principio della guerra ispano-americana, scalfitto la pelle dell'augusta sovrana.

La storia dell'anello dei Castiglione è abbastanza interessante e merita di essere narrata.

Esso apparteneva alla famosa contessa Lucia di Castiglione la quale, fra i suoi numerosi adoratori contava pure Alfonso XII di Spagna, che dicesi, le avesse promesso di sposarla; la ragione di Stato impedì al re spagnuolo di mantener la sua promessa e invece della bella contessa, trasse a nozze la dolce e mansueta Mercedes. Lucia, da vera spagnuola, giurò di vendicarsi.

La famiglia Castiglione possedeva da tempo un anello con opale di splendore magnifico e con inscrizione araba, il quale anello, era stato tolto al tempo delle guerre moresche, a un generale moro nemico, che al vedersi togliere l'anello dal dito, bestemmiò e predisse che chiunque avesse portato quell'anello morrebbe nello spazio di un anno. Quest'anello fu inviato da Lucia al re Alfonso nel giorno delle di lui nozze con Mercedes: la novella regina, attratta dalla bellezza di questo gioiello, pregò il re di fargliene un dono, e così avvenne; però da quel giorno Mercedes cominciò a sentirsi poco bene e dopo pochi mesi morì.

L'anello, per lo stato di magrezza in cui era la regina, le cadde dal dito pochi momenti prima che essa spirasse e il re lo raccolse pietosamente, lo baciò e lo donò alla vecchia regina Cristina la quale pure, alcuni mesi dopo moriva a sua volta.

L'anello fatale passò allora alla sorella d'Alfonso, Infanta Maria della Piedad; dopo alcuni giorni fu anch'essa colpita da un malore sconosciuto e improvviso che la trasse alla tomba. Colpito da questa strana coincidenza, il re risolse di non donare più l'anello fatale a nessuno e se lo pose al dito; dopo 24 ore era cadavere. La regina Maria Cristina ereditò la terribile gemma ma non la portò; appena il giovine re Alfonso XIII cominciò ad ammalarsi, la regina fu pregata dai parenti a disfarsi dell'anello di malaugurio e dell'occhio di corvo; per compiacenza, essa fece appendere l'anello al collo del santo patrono di Madrid, ove lo si può ancora vedere; ma quanto a lasciare l'occhio di corvo, tutte le preghiere e le insistenze dei parenti e degli intimi di corte, rimasero senza risultato.

—

Alla corte danese la regina Luigia seguì il pregiudizio accennato in principio, cioè fece porre per la cresima, nei vestiti delle sue figliuole, tre aghi che erano stati rotti nella confezione degli abiti stessi, acciocchè le sue figlie ottenessero buone occasioni di matrimonio. L'augurio fu realizzato.

Il dazio sulle farine
non sarà abolito

L'on. Carcano ha dichiarato che non è il caso di presentare per ora nuovi progetti finanziari per attuare la soppressione del dazio sulle farine, perchè la Camera non arriverebbe in tempo a discuterli nel corso della sessione.

I nuovi progetti saranno, se mai, presentati nella ventura sessione, che si aprirà in novembre.

L'astensione dei trentini
dalla Dieta tirolese

Vienna 30. — La *Neue Freie Presse* scrive:

Le tre Diete che non erano ancora state convocate si riuniranno dopo Pasqua; tra queste vi sarà anche la Dieta tirolese. Si ricorderà che il deputato del partito popolare cattolico dottor Kathrein aveva tentato di indurre i deputati trentini ad abbandonare la politica d'astensione. Ma questo tentativo lo si può considerare completamente abortito. La frazione clerico-nazionale dei deputati trentini sarebbe disposta a ritornare alla Dieta anche se il Governo soddisfacesse solo ad una parte dei postulati esposti nel memoriale presentato al conte Thun. Ma il Governo non sa risolversi ad accogliere le domande dei trentini. Come è ad inferire da diversi indizi, anche il luogotenente conte Merweldt condivide la opinione dei tedeschi liberali che la riforma dello statuto dietale e del regolamento elettorale, nel modo in cui è proposta nel memoriale dei trentini, costituirebbe un'ingiustizia per i tedeschi e che concedendo al Trentino l'assoluta autonomia amministrativa sul modello di quella del Voralberg, si danneggerebbero meno gli interessi dei tirolesi che non attuando le riforme proposte dai trentini.

Ma il Governo rifugge da una soluzione così radicale per le considerazioni d'indole politica già note.

Conseguentemente è poco probabile che gli italiani ritornino alla Dieta di Innsbruck. Del resto anche il ministro del commercio barone Dipauli riterrebbe di persuadere i trentini ad abbandonare la politica d'astensione.

La Regina
alla visita dei sepolcri

Roma, 30. — La Regina Margherita, accompagnata dalla Duchessa madre e dal Duca Tommaso, assistette stamane alle funzioni nella chiesa del Sudario. Celebrava il nuovo cappellano maggiore, monsignor Lanza. Erano presenti parecchie dame di Corte.

Nel pomeriggio la Regina e la Duchessa visitarono i sepolcri nelle chiese di Santa Maria in Via, della Vittoria, degli Apostoli, di San Silvestro, della Maddalena, di Sant'Andrea della Valle, della Minerva e di Bocca della Verità.

La Regina e la Duchessa madre furono ossequiate dappertutto dalla folla reverente.

INVENZIONI E SCOPERTE

Una curiosa innovazione ferroviaria

Una importante innovazione ferroviaria è quella testè introdotta per alcune linee americane e che si crede sarà ben presto generalizzata. Si tratta di far salire dei viaggiatori, che prendono un dato treno, al treno stesso senza fermarlo e di far discendere così pure quelli che ne voglion scendere. Ecco come si procede: Durante il percorso il conduttore fa passare nell'ultima vettura lasciata sempre disponibile all'uopo, i viaggiatori che devono fermarsi alla stazione prossima. Una volta giunti, un ingegnoso meccanismo produce al momento voluto lo staccamento delle vettura di coda, che si dirige sulla rotaia adatta in virtù della velocità acquistata e verso una piattaforma dove si ferma da sola. I viaggiatori poi ne scendono con tutto comodo. All'altra estremità della piattaforma, un vagone apposito è pronto coi viaggiatori in partenza: la macchina del treno in marcia mette in moto, passando, il vagone che scende sopra un pendio il cui declivio è matematicamente calcolato, e che viene da sè solo ad attaccarsi alla coda del treno dove viene poi assicurato.

La ferrovia sopra una rotaia sola

Se Giorgio Stephenson e con lui tutti coloro i quali, meno d'una settantina d'anni fa, assisterono ammirati e sorpresi al muoversi del primo treno ferroviario, potessero levare il capo dalla tomba non lo crederebbero: fra breve la distanza di quasi 50 chilometri separante Liverpool da Manchester verrà superata in 20 minuti al massimo. Trattasi adunque d'una velocità ordinaria di 145 chilometri all'ora; e l'autore del progetto, ing. F. B. Behr, afferma la possibilità di portarla in seguito al limite incredibile di 240!

Il segreto per raggiungere tale mostruosa velocità consiste nel sostituire alle linee ordinarie a due rotaie una linea ad una sola rotaia centrale.

Dopo vari, infruttuosi sforzi tentati nel '93 per indurre gl'ingegneri ferroviari a prendere in considerazione le sue proposte, il sig. Behr si persuase della necessità di agire da solo. L'occasione gli si presentò nell'ultima Esposizione internazionale di Bruxelles, ove egli appunto potè piantare una linea sperimentale lunga tre miglia consistente in due tratti paralleli congiunti alle estremità da due curve aventi 480 metri di raggio.

La linea, chiusa fra due palizzate, disponeva di un solo treno ed aveva una sola stazione. La velocità massima non superava i 145 chilometri all'ora, ma con un motore più potente non sarebbe stato difficile raggiungere i 240.

La rotaia unica di questa singolare ferrovia è collocata in cima ad un'armatura triangolare d'acciaio sostenuta da traversine incrociate pure d'acciaio ed entra per così dire nel corpo del treno munito di otto ruote principali. Due altre ruotaie poste ai lati dell'armatura, ad un livello assai più basso, sulle quali scorrono sedici paia di piccole ruote, impediscono in modo assoluto ogni deragliamento qualunque sia la velocità e l'arditezza delle curve percorse.

La ferrovia di Bruxelles era mossa dall'elettricità e il carrozzone terminava in punta per poter vincere più facilmente la resistenza oppostagli dall'aria. Del peso di 68 tonnellate esso era lungo circa 18 metri su 3.30 di larghezza e poteva contenere 100 passeggieri comodamente seduti su quattro linee, due delle quali stavano a destra e due a sinistra delle ruote centrali. L'interno era comodo ed elegante, e la forma particolare dei sedili intesa ad eliminare gli spiacevoli effetti della forza centrifuga nelle curve.

Ad esposizione chiusa il signor Behr tenne parecchi esperimenti in presenza di speciali rappresentanti dei Governi russo e francese; ma egli spera che la prova della linea nuova Manchester-Liverpool segni la generale diffusione del suo sistema, tanto più che si possono utilizzare benissimo le ferrovie già esistenti, piantando accanto alle linee ordinarie il nuovo treno-lampo a rotaia unica, riservato esclusivamente ai passeggieri.

Esperimenti col telegrafo senza fili

Londra 30. — Oggi si hanno alcuni particolari sul buon successo degli esperimenti di telegrafia senza fili fattisi a traverso del canale.

Gli esperimenti sono diretti da Marconi stesso. La stazione inglese si trova a Dover, quella francese a Boulogne. La distanza è di 32 leghe inglesi. Gli apparati si trovano su tavolini sotto i quali sono collocate le batterie che devono produrre la corrente necessaria. Questa venne indotta su aste di metallo alte 150 piedi, dalla vetta delle quali poi la corrente parte attraversando l'etere. Le stesse aste ricevono pure i segnali elettrici Il funzionamento dell'apparato telegrafico è simile a quello dell'apparato Morse: come con questo si possono telegrafare 15 parole al minuto.

Marconi ha ceduto la sua patente ad un sindacato inglese, il cui segretario, intervistato, disse: « La telegrafia senza fili verrà esperimentata anche sul tratto fra Dover e Cherbourg lungo 60 miglia inglesi. Si potrebbe telegrafare senza filo anche al disopra dell'Oceano Atlantico, ma le due stazioni dovrebbero essere ad un'altezza di 1000 piedi; giacchè quanto maggiore è la distanza, tanto più alte devono essere le stazioni. Altre difficoltà non vi sarebbero per telegrafare a grandi distanze.»

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Conferenze agrarie

Ci scrivono in data 30:

Per i giorni 5, 6 e 7 aprile p. v. sono indette a Tolmezzo nella sala municipale conferenze sui concimi, sull'allevamento del bestiame, sulla silvicoltura e sulla frutticoltura.

Data l'importanza che oggi ha assunta l'istruzione agraria nelle scuole popolari, e data la necessità di fornire ai maestri cognizioni pratiche relative alle speciali condizioni di questa zona montuosa, è sperabile che gli insegnanti carnici tutti risponderanno volenterosi all'appello dell'autorità scolastica e faranno al loro meglio per ritrarre dal corso il massimo profitto.

Quelli fra i maestri (e non son pochi) che si sono recati a passare la Pasqua in famiglia hanno la comodità di poter approfittare del primo treno che parte da Udine nel mattino di mercoledì 5 aprile, poichè l'inaugurazione del corso non avverrà che alle ore 9.

Coloro che dovranno pernottare a Tolmezzo avvertano con cartolina la Direzione di queste scuole com., la quale provvederà affinchè si facciano ai maestri le migliori possibili condizioni riguardo al vitto e all'alloggio.

DA SPILIMBERGO
Mercato di animali

Ci scrivono in data 30:

Il mercato di martedì fu abbastanza animato in questa piazza, giacchè vi si contarono circa 400 capi bovini. Non mancarono le chiusure di contratti fra privati e fra i commercianti.

Molti vitelli da carne vennero esportati per Lucca, ed altri animali per Spresiano.

Non sono ancora incominciate le esportazioni di animali da carne per l'estero, e a questo riguardo sta bene sia noto quanto con nota 17 marzo 1899 da Venezia il capo movimento comunicava ai signori capi stazione:

«Per norma e per l'opportuno avviso agli speditori di animali diretti in Austria, informo che l'I. R. Luogotenenza di Trieste con ordinanza N. 1777-1899 del 24 gennaio u. s. nel permettere il transito, per la stazione di Cormons di animali ad unghia fessa, attraverso il litorale di Trieste, transito che era stato precedentemente proibito, ha imposto le seguenti condizioni:

1. Gli animali verranno assoggettati al confine a spese degli speditori ad una accurata visita sanitaria a mezzo dell'I. R. Veterinario distrettuale. Riscontrandosi alla visita anche un singolo animale sospetto od affetto di malattia contagiosa, verrà respinto l'intero trasporto.

2. Il transito non sarà neppure permesso qualora i documenti fossero deficienti e non conformi alle disposizioni vigenti.

3. Dovrà essere provato che il trasporto è destinato per città aventi macelli pubblici uniti alla relativa stazione a mezzo di binario di accordo. »....

f.to *Oggero* »

Questa circolare riguarda l'esportazione di animali da macello, i quali d'ordinario da queste parti vengono diretti a Trieste. Se io non m'inganno, quel macello non è unito alla stazione per mezzo di un binario di raccordo. Così stando le cose, l'esportazione a mezzo ferrovia per Trieste non potrà farsi, se non si penserà a togliere l'impedimento, che viene presentato dalla circolare più sopra riportata. Siccome il commercio degli animali da macello, provenienti dalla montagna, è più specialmente in questa stagione, che si effettua con destinazione a Trieste, così chiara ne appare l'urgenza di ottenere solleciti provvedimenti. *V.*

DA S. VITO al TAGLIAMENTO
Funeralia

Ci scrivono in data 29:

Con solenne pompa civile, militare e religiosa, nel pomeriggio d'oggi, venne accompagnato all'ultima dimora il signor *Vincenzo Fadelli*, Tenente di complemento e Cassiere della Banca Popolare Sanvitese, vinto da implacabile morbo, contro cui aveva sostenuto una diuturna lotta col coraggio di un atleta e la noncuranza di un milite sacro alla morte.

Alla mesta cerimonia parteciparono tutte le Autorità militari, civili e municipali della Comunità, il dott. chirurgo Vittorio Della Lena in uniforme di Capitano di Complemento, il signor Domenico Volpi, Direttore della Banca Sanvitese, pure in uniforme di Tenente di Complemento, i colleghi della Banca e numeroso stuolo di conoscenti e amici. Numerose le torcie ardenti e splendide le corone. Dodici R.R. Carabinieri, facendo ala al feretro e lo scortarono fino al cimitero, dove al povero giovine, loro commilitone, fecero la suprema presentazione delle armi.

Il dott. Marco Polo pronunciò meritato elogio alla memoria dell'estinto, quale buon cittadino ed egregio patriota e soldato. *Albus*

DA IMPONZO (TOLMEZZO)
Per difendersi dalle fiumane

Ci scrivono in data 20:

Uno dei più vitali ed importanti bisogni della borgata di Imponzo in Comune di Tolmezzo, è quello della difesa dei propri terreni contro le fiumane del But che va continuamente aumentando la devastazione e distruzione.

I frazionisti, seriamente impensieriti e per difendere i loro averi minacciati dalle acque, innalzarono domanda al R. Ministero dei Lavori Pubblici affinchè, in vista delle strettezze economiche in cui versa la frazione, volesse concorrere nella spesa di una rosta a difesa dei fondi minacciati di rovina. Il Ministero prima di deliberare sulla domanda, incaricò una Commissione tecnica perchè mediante sopraluogo esaminasse i bisogni dei ricorrenti e riferisse di conformità.

La Commissione si presentò sul luogo senza che nessuno dei frazionisti fosse stato avvertito, e conseguentemente, nessuno si presentò per patrocinare l'interesse della povera frazione, dimodochè essa Commissione, diede il suo voto contrario alla domanda.

I frazionisti di Imponzo però non si arresero a questa decisione e dissero: La rosta di difesa è indispensabile; bisogna costruirla ad ogni costo, e con questo proposito presentarono nuova domanda alla competente Autorità perchè venisse loro accordato il permesso di costruirla a proprie spese.

Questa domanda venne subito accettata ed il Comune di Tolmezzo riconoscendo l'utile dell'opera, accordò loro gratuitamente duecento piante di pino per la costruzione di una mantellata in legno nel luogo che doveva sorgere la progettata e diniegata rosta di pietra.

Tutti i frazionisti prestarono gratuitamente l'opera loro in questa importante bisogna, ed i maggiori abbienti offrirono loro un geniale banchetto sul luogo del lavoro appena finita la mantellata, la cui spesa non può considerarsi inferiore a lire *quattromila*.

Il giudizio dei frazionisti quindi è stato contrario a quello della Commissione tecnica governativa, e chi scrive non sa comprendere perchè il Governo abbia a trattare i cittadini dello Stato con misura diversa, inquantochè mentre ad alcuni si accorda tutto, e anche più di quello che domandano, ad altri che hanno forse bisogni più rilevanti mancano che mancano di patrocinatori validi ed autorevoli, tutto si nega: *Quam parva sapientia regitur Carnia*.

Un interessato che si firma « Ponzio »

DA MANIAGO
Redde rationem

Venne arrestato il contadino Filippo Alberti perchè deve scontare due mesi di reclusione per oltraggi al commesso daziario.

DA PALAZZOLO dello Stella
Funerali

L'anno scorso il sacerdote Michele Michieli parroco di qui aveva celebrato il cinquantesimo anniversario della sua prima messa e si ebbe da tutti dimostrazioni di affetto e di stima perchè buono, pio, caritatevole, estraneo sempre alla politica, dedito solo al bene, alla pace, all'amore.

Dopo due soli giorni di malattia il degno prete morì fra il cordoglio generale e ben lo provarono i solenni funerali che questa popolazione gli fece. Vanno lodate le Autorità municipali ed il segretario comunale signor Aurelio Pertoldi che si occuparono assai perchè le cose procedessero per bene. Ed infatti ben raramente si videro onoranze funebri così imponenti, come queste del degno sacerdote, improntate al dolore ed alla venerazione per le virtù dell'ottimo estinto.

DA PORDENONE
Incendio al Cotonificio

Alla mezzanotte del 29, nella frazione di Torre, un prolungato fischio ed il suono ininterrotto delle campane avvertivano che nel locale della tintoria addetto al Cotonificio veneziano era scoppiato un incendio.

Accorsero prontamente gli operai colle pompe dello stabilimento e ciò valse a limitare i danni che si calcolano a circa 10 mila lire. Furono pure sul luogo le Autorità ed i pompieri del Comune di Pordenone e quelle dello Stabilimento Amman.

La causa dell'incendio si attribuisce alle stufe troppo accese.

DA COLLOREDO DI MONT.
Grosso furto

L'altra notte ignoti penetrarono nella cantina del signor Del Bò e rubarono della carne suina per l'importo di lire 250.

DA FORGARIA
Furto

Ignoti penetrarono in casa di Andrea Bosero ed involarono vestiti ed un orologio del complessivo valore di lire 50.

DA BUJA
La solita truffa

Venne denunciato certo Giuseppe Zamparo che dopo aver promesso di andar a lavorare in Germania col' imprenditore Leonardo Tabotta gli cavò 70 lire e non si fece più vedere.

DA BARCIS
Incendio

Nella stalla di Margherita Brandolisio si appiccò il fuoco accidentalmente e, nonostante l'accorrere dei terrazzani e dei carabinieri, tutto andò distrutto insieme a foraggi ed attrezzi con un danno di circa lire 2000.

Municipio di Tricesimo
Avviso

Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v. in cui ha luogo il solito

mercato mensile

essendo giorno festivo, il mercato viene perciò rimandato al successivo

mercoledì 5 aprile

Tricesimo, 26 marzo 1899.

Il Sindaco
Orgnani nob. dott. Vincenzo

DAL CONFINE ORIENTALE

Don Zanetti davanti ai suoi elettori

Nel pomeriggio di lunedì, seconda festa di Pasqua, Don Zanetti, parroco decano di Fiumicello e deputato dei comuni foresi friulani al Parlamento di Vienna, informerà i suoi elettori sulla sua attività parlamentare.

Brutta scena notturna

Nella notte di domenica venivano arrestati a Gorizia quattro giovanotti e tradotti in carcere perchè essendo un po' brilli, ad ora tarda avevano cantato il « Marameo. » Dovendo passare la notte in carcere, quei giovanotti però si lamentano di essere stati messi in una cella dove vi erano molti detenuti sloveni condannati, e di essere stati messi dentro senza nemmeno la scorta di un po' di lume per cercare un giaciglio. Capitando così alla cieca in mezzo a quegli sloveni, furono ricevuti peggio che cani in chiesa, e sentendo che i nuovi venuti parlavano italiano furono loro addosso per percuoterli. I malcapitati chiesero soccorso, ma, o non furono uditi, o non si volle udirli, fatto sta, che fu miracolo se quella brutta scena non finì con guai ancora peggiori, come asseriscono quei quattro ora rimessi in libertà.

Incendio a Romans

Verso le 7 ant. di mercoledì 29, scoppiò un incendio nella tettoia attigua all'abitazione dell'agricoltore Giacomo Prestir in Romans. Nella tettoia erano accatastate legna da bruciare, che andarono in cenere assieme a molte fascine. Coll'aiuto della pompa comunale e dei villici, si riuscì a localizzare l'incendio. Il danno ascende a circa 500 corone ed è coperto d'assicurazione.

Ladri di elemosine

Mercoledì 29, sull'imbrunire il santese della chiesa parrocchiale di Brazzana, entrato in chiesa per chiudere le porte, trovò due ignoti di aspetto poco assicurante, che con ordigni speciali stavano levando le monete dalle cassette dell'elemosina. Dato l'allarme, i due galantuomini vennero arrestati e condotti a queste carceri giudiziali. Essi sono due fratelli, uno dell'apparente età di 25 anni e l'altro di 18, a nome Alessandro e Romano Grün pertinenti ad un paese della Croazia.

La slavizzazione delle Chiese a Pisino
Minaccia di passare al protestantesimo

Si ha da Pisino 29:

Qui si procede alacremente a slavizzare le Chiese sebbene la grande maggioranza della parrocchia sia composta d'italiani.

Consta positivamente che la popolazione di Pisino invierà un energico memoriale a monsignor vescovo Stork, e se questo non risulterà efficace per troncare gli abusi, si rivolgerà al Vaticano. Che se poi tutti i tentativi dovessero riuscir vani, allora è deciso un passaggio in massa al protestantesimo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 31. Ore 8 Termometro 10.—
Minima aperto notte 3.— Barometro 752
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione leg crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 5.—
Media 10.43

Effemeride storica
31 marzo 1842
Fabio di Maniago

Fabio di Maniago nacque il 25 giugno 1776, e ivi morì il 31 marzo 1842. Profittò molto negli studi, quindi peregrinò tutta l'Italia chiamato dal suo genio a vagheggiare il bello nelle arti emulatrici del vero. Viaggiò poi in Francia, Germania, Inghilterra.

Con molto amore si dedicò a studi pregievoli, così la « Storia delle belle arti friulane », la « Guida di Udine » in ciò che riguarda le tre belle arti sorelle, la « Guida di Cividale », gli elogi di celebri professori di belle arti.

Il Manzano dice: « Trattò il Maniago nelle sue opere con mirabile dottrina e squisitezza la parte descrittiva ed artistica e quella che concerne la storia è da tenersi in sommo pregio per le peregrine notizie che ci riporta. »

Per i ragazzetti della « Scuola e Famiglia »

Nel pomeriggio del terzo giorno di Pasqua i ragazzetti della « Scuola e Famiglia » saranno condotti a giuocare sui prati, e rientrando allo stabilimento di San Domenico, sarà dato loro una piccola refezione.

Se alcuna anima pia inviasse una focaccia ad aggiunta, con poche focaccie quei bimbi sarebbero felici di gustare questo pasto caratteristico delle feste pasquali.

Offerte « Pro Parvulis »
VI. elenco

Ricavato della vendita del libro della contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»:

Venilia Nussi Crainz lire 2, Giuseppina Vidoni Conti 2, Eugenia Basevi Morpurgo 5, comm. Elio Morpurgo 5, Annita Centazzo Chiap 2, co. Maria Bearzi di Colloredo 2, Di Maniago co. Giovanni 5, march. Angelina Lampertico Mangilli 3, Alba Cernazai Marcotti 3, nob. Gio. Batta Duodo 2, cav. Luigi Braidotti 2, Lodovico Marpillero 2, A. Frizzi e C. 8, Renata e Roberto Caisutti 5, Antonio, Vittorio e Gio. Maria de Toni 3, Famiglia Bessone 5, Antonio Michieli 2, Giulia Turola 2.

Una elargizione alla Società operaia di M. S. e I.

La Società delle Ferriere di Udine deliberò di erogare *lire mille* alla nostra S. O. ripartibili in due esercizi, semprechè la società rimanga fedele ai suoi scopi: mutuo soccorso ed istruzione.

L'egregio presidente, sig. Leonardo Rizzani, lodò l'atto generoso dovuto all'iniziativa del V. P. della S. O. ing. Sendresen, e osservò che tanto maggiore encomio merita la Società delle Ferriere, nella quale ha gran parte il capitale straniero, mentre altri Istituti consimili cittadini mai fecero elargizioni.

Il nuovo Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri sera il Consiglio direttivo della Scuola nominò il prof. Giovanni Del Puppo, a Direttore della stessa, in luogo del compianto prof. cav. Giovanni Falcioni.

Ci compiacciamo di questa nomina che certo incontrerà il generale aggradimento.

La disgrazia del prof. Franzolini

Iersera verso le 10 e mezza l'egregio professore cav. uff. Fernando Franzolini s'avviava a casa. Quando fu nei pressi della farmacia De Candido in via Grazzano, camminando sul marciapiedi, scivolò sopra una scorza di arancio, e cadde tanto malamente da riportare una grave lussazione al malleolo della tibia sinistra.

Fu subito trasportato nella farmacia De Candido e mandato per un medico, fortunatamente fu trovato il dott. Rieppi che subito accorse, mise a posto la lussazione e prestò tutte le cure dell'arte al sofferente.

E proprio sofferente perchè acuti dolori tormentavano l'egregio professore che venne trasportato alla propria abitazione in via Cussignacco mediante la poltrona mobile dell'ospitale. Per la guarigione si calcola che vi vorranno due mesi, e noi auguriamo che avvenga il più sollecitamente possibile.

Naturalmente, la notizia della disgrazia toccata al cav. Franzolini, venne udita generalmente con molto dispiacere.

Schiamazzi

Fu messo in contravvenzione stanotte Giovanni Pecoraro di Domenico d'anni 32 calzolaio perchè disturbava la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Ferita accidentale

Ieri dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale certo Italo Bortoluzzi di Luigi d'anni 30 per ferita lacero contusa al pollice della mano destra con asportazione dell'unghia, riportata accidentalmente e dichiarata guaribile entro giorni dieci.

Il convegno a Padova contro la pellagra

Nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo mese di aprile si raduneranno a Padova i rappresentanti delle commissioni provinciali istituite per la cura preventiva della pellagra.

L'egregio ingegnere G. B. Cantarutti, segretario del Comitato udinese, presenterà una particolareggiata relazione sul funzionamento delle locande sanitarie nella nostra provincia.

I quesiti proposti sono 16, e per i seguenti quattro i relatori appartengono alla nostra provincia:

1. Effetti fino ad oggi ottenuti dai Pellagrosari e dalle Locande sanitarie, in relazione al miglioramento nella salute di ogni singolo pellagroso, ed alla diminuzione dei maniaci pellagrosi.

(Commissione provinciale per la cura della pellagra di Udine, relatore avv. cav. Luigi Perissutti, deputato provinciale e Presidente della Commissione).

5. A quali Istituti pii ed Istituzioni filantropiche esistenti nei vari centri dove si rende necessaria la cura preventiva della pellagra, uopo è ricorrere per il funzionamento delle Locande sanitarie; e quale il concorso dei Corpi morali nella spesa per la cura di cui si tratta, con riguardo alla misura per ciascuno.

(Commissione e relatore come sopra).

6. Pratiche per diffondere il convincimento dell'utilità delle Locande sanitarie, e per ottenere l'appoggio e la efficace cooperazione delle classi dirigenti per questa filantropica Istituzione.

(Commissione idem, relatore avv. Cesare Morossi, deputato provinciale.)

13. Norme più praticamente semplici per l'efficace esplicamento dell'opera delle Commissioni provinciali. Necessità del censimento continuato dei pellagrosi, divisi per Comuni. Metodo migliore per moduli amministrativi e statistici da adottarsi conformemente da tutte le Commissioni.

(Commissione idem, relatore l'ing. G. B. Cantarutti, segretario della Commissione.)

Morte improvvisa

L'altr'ieri il facchino Francesco Grinovero detto Barbian, d'anni 69, abitante in via Tomadini N. 44, stava scaricando dei sacchi di farina per conto del fornaio Ferdinando Giuliani, quando d'un tratto cadde a terra. Una paralisi cardiaca lo uccise.

La solita disgrazia

Ieri mattina il bambino Canzio Pravisani di Nicolò di mesi 24, abitante in Gervasutta 26, seguì la madre sua, intenta a lavare degli arnesi di cucina nel canale Ledra. Quand'essa stava ritornando a casa, da un momento all'altro non si vide d'intorno il suo bambino ed istintivamente corse verso il canale gridando aiuto. Accorse certo Agostino Canciani di Pietro d'anni 23 che si gettò vestito nell'acqua e trasse fuori il bambino ancora vivo. Ma pochi minuti dopo il poveretto cessava di vivere.

Per la constatazione della morte si recarono sul luogo il dott. Capparini ed il delegato di P. S. signor Birri.

Scottature

Tal Giuseppe Sirena di Pietro d'anni 17 riportò accidentalmente scottature alla faccia per le quali venne medicato all'Ospitale e giudicato guaribile entro sei giorni.

Senza fanale

Venne dichiarato in contravvenzione certo Lodovico Ferigo fu Giorgio d'anni 49 perchè per due volte transitava in città con un carro tirato da un cavallo senza essere munito del prescritto fanale acceso.

Il solito Marcellino

Fu nuovamente dichiarato in contravvenzione Marcellino Bernardino fu Isaia d'anni 35 facchino perchè ubbriaco molestava i passanti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini, avrà luogo come abbiamo annunziato, la sera di domenica due aprile, e le due seguenti rappresentazioni si daranno nelle sere di lunedì 3 e martedì 4 aprile.

Sala del teatro Sociale

La sera di mercoledì 5 aprile si produrrà il celebre *trio* composto dei professori Giarda (piano), de Guarnieri (violino) e Dini (violoncello).

Corriere dello Sport

Touring club ciclisti o italiano (sezione di Trieste)

Il consolato del T. C. C. I. di Trieste ha stabilito le seguenti gite:

16 aprile a Cervignano (gita inaugurale con macchine ornate di fiori,) banchetto a Cervignano.

30 aprile mattinata a Capodistria ed Isola. (Bicchierata a Capodistria.)

14 maggio gita a Gorizia (Pranzo a Gorizia.)

28 maggio gita a Palmanova con riunione di tutte le sezioni del Friuli.

18 giugno mattinata a Divaccia e Sesana.

Rompitimpani

E a Udine sarebbe sperabile che si indesse almeno una gita per questa Pasqua poichè il tempo pare abbia a mantenersi al bello.

Ai consoli del T. C. C. I. la risposta.

Ciclismo-Cr ter:u n nazionale e internazionale

Domenica a Milano si correrà il gran *Criterium* nazionale ed internazionale dei professionisti, al quale si sono già inscritti i migliori campioni fra i quali Singrossi, Conelli, *Eros*, Pontecchi, Bixio, Dei, Pasini, Minozzi, Lanfranchi ecc. italiani; i belgi Vanderborn e Broca.

Nel *Criterium* delle coppie tamdèm si sono iscritte le *equipè* Dei, Singrossi; *Eros*, Cisotti; Ferrari; Bixio; Broca; Vanderborn; Minozzi; Maffie; Dellaferrera, Ramella.

Il gran premio di Pasqua

A Parigi si correrà domenica il gran premio di Pasqua al quale prenderanno parte i più forti *sprinter* quali: Deschamp, Iaquelin, Grogna e Bancher (campione del mondo) e forse anche l'invincibile Bourillon.

Fra i giornali sportivi

Nel n 6 del supplemento dell'ottima *Gazzetta dello Sport* è pubblicato uno splendido studio sul ciclismo, molto apprezzato dai competenti in materia.

Campionati di lotta

A Torino hanno incominciato le *poule* dei campionato di lotta nazionale ed internazionale al quale si sono inscritti i migliori lottatori del mondo quali Pons (campione del mondo) Platius, Laurent le Beauncaroif e molti altri.

—

Per finire:

Il medico: Cosa vi sentite?

Ammalato: Ho preso un potente raffreddore all'esposizione di automobili.

Il medico: E' davvero strano come ad una esposizione automobilistica abbiate potuto prendere... una febbre da cavallo. *Vice B. C. Cletto*

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 13 anno XI del 29-30 marzo 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Un vapore americano tagliato in due

Menfi 30. — Il piroscafo *Rowenalee* navigando sul fiume Mississipi affondò il piroscafo *Tyler* tagliandolo in due parti.

Sopra cinquanta persone che si trovavano a bordo, in seguito all'esplosione della caldaia, ne perirono quarantotto.

New-York, 30. — Secondo le ultime notizie in seguito al naufragio del *Rowenalee*, vi furono tre soli morti.

Un altro attentato contro una polveriera

Infame delitto

Parigi, 30. — Si annuncia da Reims che la sentinella sorprese sere sono due individui che tentavano di scalare il muro di cinta della polveriera.

Naturalmente la sentinella si oppose al tentativo, e gli aggressori la ferirono con cinque coltellate dandosi poscia alla fuga.

— Si ha da Choisy che la bambina di otto anni di nome Gabriella Martin attratta in un agguato fu violata e poi gettata in un burrone.

L'assassino è ignoto finora.

Grave situazione nelle isole Samoa

Il bombardamento di Apia

Aukhland, 30. — Re Mataafa e i suoi partigiani, rifiutandosi di ottemperare all'*ultimatum* anglo-americano che ordina lo sgombero del territorio di Apia, le navi inglesi ed americane attaccarono e bombardarono la città. Tre soldati inglesi ed uno americano rimasero uccisi ed altri feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 31 marzo 1899

	30 mar	31 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	101.85
» fine mese	102.20	101.95
detta 4 1/2 » ex	111 75	111.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	112.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	344.—	344 —
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 1/2	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	522.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1047.—	1047.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	210.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	771 —	771 —
» » Mediterranee ex	599.—	599.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.80	107 75
Germania »	133 —	133 10
Londra	27 18	27 19
Austria-Banconote	2.25 50	225.50
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.53	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 72	94.90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 marzo **107.77**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.46
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti